



#10

Territorialità e territorializzazione. Confronti interdisciplinari

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

Territoriality and territorialization:
a cross-disciplinary dialogue
a cura di Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

URBANISTICA 
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

- Marino Bonaiuto |
- Paolo Desideri |
- Francesca Governa |

- Davide Marino |
- Alfredo Mela |
- Anna Laura Palazzo |

URBANISTICA **ire**

giornale on-line di
urbanistica
journal of urban
design and planning
ISSN: 2531-7091

Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,
Janet Hetman, Lucia Nucci,
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*
Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*
Michael Hebbert, *University College London*
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler
Impaginazione / Beatrice Taiarol

Data di pubblicazione: Roma, dicembre 2016

In copertina:

particolare dell'opera "Maintenant"
di Gastone Novelli, 1962

edito da



con il supporto di



per informazioni



#10

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

july_september 2016
issue ten
year four



in questo numero
in this issue

Tema/Topic >

Territorialità e territorializzazione.

Confronti interdisciplinari

Territoriality and territorialization: a cross-disciplinary dialogue

a cura di / edited by Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo_p. 5

**Spazio, luogo, territorio
variabili-chiave delle scienze sociali e umane. Un'introduzione**
Space, place, territory as key variables of social sciences.
Introductory outlines

Alfredo Mela_p. 13

La dimensione spaziale del sociale: nuove prospettive
The spatial dimension of societal issues: new perspectives

Francesca Governa_p. 19

**Spazialità molteplici.
Aperture e ibridazioni fra territoriale e relazionale**
Spatial multiplicity. Openings and hybridizations
between territorial and relational approach

Davide Marino_p. 27

Sistemi agricoli tra territorio e de-territorializzazione
Agricultural systems between territory and deterritorialisation

Anna Laura Palazzo_p. 33

**Quando è l'istituzione a territorializzare.
Forme territoriali, forme della modificazione**
When it comes to Regional Planning.
Territorialisations and transitions

Marino Bonaiuto_p. **45**
Spunti di riflessione dalla psicologia ambientale
Insights on environmental psychology

Paolo Desideri_p. **51**
Basta con i non-luoghi
Enough of non-places

Apparati/Others >

Profilo autori/Authors bio
p. **56**

Parole chiave/Keywords
p. **58**



**Territorialità e
territorializzazione**
Territoriality and territorialization



Spunti di riflessione dalla psicologia ambientale

Insights on environmental
psychology

@ Marino Bonaiuto |

Psicologia ambientale |
Spazio |
Luogo |

Environmental
psychology |
Space |
Place |

Main focus of the contribution consists in the disciplinary tradition and the specific techniques of environmental psychology, relating with the dichotomy between space-environment and territory-place. Dealing with the complex relationships among environment, persons and groups, environmental psychology studies the ways and processes by which communities and environment can facilitate experiences bringing persons and groups to have a more positive relationship with the environment, whether natural or built.

La psicologia ambientale si occupa delle componenti psicologiche e delle dinamiche psichiche, sia a una scala più micro che riguarda la realtà intrapsichica, sia a una scala un poco più macro che riguarda la realtà intersichica, cioè il livello di analisi della psicologia sociale, quindi dell'interazione interpersonale e dell'interfaccia tra individuo e dinamiche sociali. Vorrei accennare molto sinteticamente ad alcune sollecitazioni generali che è possibile disegnare riallacciandosi a concetti della tradizione psicologico-sociale e psicologico-ambientale, cioè di studi e ricerche centrate sulle relazioni tra persone e sulle relazioni tra persona e ambiente.

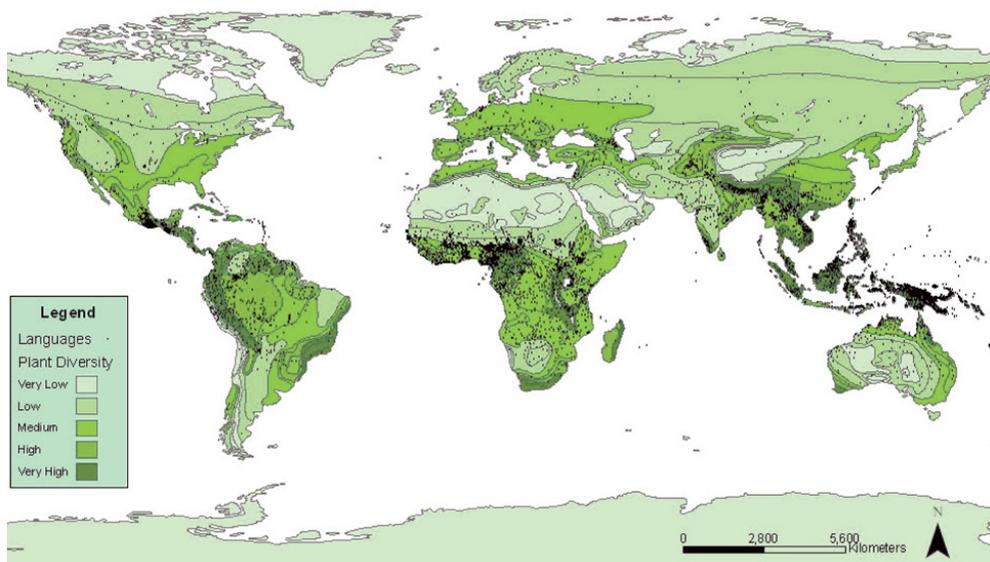


Fig.1 Biodiversità e diversità linguistica (da Stepp, J.R. et al. 2004. *Development of a GIS for Global Biocultural Diversity*. *Policy Matters* 13, pp. 267-270).

La mappa mostra la distribuzione della diversità vegetale che raggiunge il suo picco più alto intorno regioni tropicali del globo a causa di stabili temperature calde tutto l'anno, alta umidità e precipitazioni che sono favorevoli a una crescita rigogliosa. La competizione è alta e quindi le piante si evolveranno in nicchie più specializzate con l'effetto di aumentare la complessità cui le piante dovrebbero adattarsi.

Parallelamente, il numero di differenti lingue e dialetti raggiunge la sua massima diversità intorno alle regioni tropicali (rappresentate dai punti neri). La diversità linguistica è un indicatore della diversità culturale. Le zone con la più alta concentrazione di punti neri corrispondono alle foreste pluviali tropicali (che hanno elevata biodiversità); alle zone del Sud-est asiatico, del Centro-Sud America e dell'Africa occidentale. Le aree meno ospitali contengono una minore diversità vegetale ed una minore varietà di dialetti: l'ambiente rigido della tundra nelle zone artiche, i deserti aridi e ambienti di alta quota poveri di ossigeno, come l'altopiano tibetano.

La relazione tra due entità, l'entità personale e l'entità ambientale, venne posta in evidenza negli anni '30 - '40 da Kurt Lewin, uno dei padri della psicologia sociale, che pone la diade relazionale persona ambiente come architrave di qualunque sistema psicologico. Ogni comportamento individuale o anche sociale di tipo personale ha una componente personale e una componente situazionale, la cui interazione va indagata. Ad essere considerato è il livello psicologico, anziché sociologico: una interazione tra elementi personali ed elementi contestuali nella quale vedo una grande somiglianza tra livello micro e livello macro. Quello che cambia è l'esito sul quale ci si concentra: da un lato l'attenzione va sull'esito macroscopico di macrostruttura della società e più in generale della società, mentre dall'altro essa è posta sull'esito micro, cioè sul comportamento sul singolo.

Altra analogia si rintraccia con riferimento ad autori quali James Gibson che negli anni '60 - '70 si riferiva ai processi della percezione governati dal concetto di "Affordance". Qualunque contesto, qualunque situazione ambientale e spaziale di fatto viene letta dall'organismo in funzione della relazione che intercorre tra loro. Un dato ambiente con un organismo assumerà certe valenze e certi significati, verrà usato in un certo modo. Quando invece la medesima situazione ambientale entra in relazione con un altro organismo, l'esito di questa interazione potrebbe essere diverso. Il concetto di "Affordance" coglie appunto proprio ciò che la situazione contestuale consente a quell'organismo di fare. Ciò che l'organismo animale o la persona vede, valuta, in quell'ambiente è ciò che l'ambiente gli consente di fare. C'è insomma una forte componente più pragmatica anche nell'elemento conoscitivo, concettuale, che viene ad emergere in relazione a ciò che un certo organismo può fare in un dato contesto ambientale. George Herbert Mead, il padre dell'interazionismo simbolico, coglie peraltro questa

dimensione intrinsecamente relazionale dell'ambiente e dell'organismo già nel '34, quando include nei suoi passaggi osservazioni quali quella secondo la quale "in fondo l'erba su un prato diventa cibo nel momento in cui compare l'animale". Cioè un aspetto dell'ambiente, del contesto diventa cibo solo nel momento in cui si genera quel processo di catena alimentare grazie alla comparsa dell'animale.

E' certo che la dicotomia spazio-ambiente da un lato e territorio-luogo dall'altro è molto vicina anche alla psicologia ambientale. Qui, l'interesse è l'ambiente in senso lato; e uno dei capitoli fondamentali della disciplina è rappresentato dal fatto che è solo nel momento in cui una persona si appropria di un ambiente, di uno spazio, che questo diventa luogo, territorio. Dal punto di vista psicologico esistono necessariamente delle persone nell'ambiente, che non può ridursi alle mere componenti fisiche, ma si compone di aspetti simbolici che scaturiscono dalla relazione tra persona e ambiente e dalle necessarie componenti cognitive, affettive, sociali che ne emergono, che scaturiscono dall'incontro tra uno spazio e le persone che lo frequentano, usano, abitano. Il primato psicologico è del concetto di luogo, che farei corrispondere con il concetto di territorio. Farei un parallelismo, a proposito di tale dicotomia, tra l'elemento astratto e quello concreto, come nel concetto di "langue" e "parole" nello strutturalismo in linguistica: nel nostro caso, l'ambiente forse è tutto il linguaggio in astratto in generale, mentre un luogo ne è la manifestazione concreta e specifica per un dato attore sociale, in quel momento storico, in certe circostanze e localizzazioni. In ciò vedo dunque un ulteriore parallelismo tra processi simili ma colti in diverse scienze sociali.

Un altro spunto che mi sembra importante è il passaggio in cui Alfredo Mela parla di una serie di componenti di questo essere spaziale: in particolare il processo di territorializzazione, deterritorializzazione e riterritorializzazione è molto interessante. Vale a dire una dimensione data dal fatto che la persona costruisce un legame con l'ambiente, il quale solo così diventa, in quel momento, un luogo. Vi è un passaggio in cui egli sottolinea l'importanza di come l'ambiente operi una relazione con la persona, probabilmente anche grazie alle altre persone: solo allora quell'ambiente diventa luogo, grazie all'attività, a una serie di eventi. Soltanto nel momento in cui io frequento un ambiente, ne conosco i pregi, interagisco con le persone, solo allora esso mi si crea come luogo. In questo passaggio Alfredo Mela sottolinea altresì l'importanza delle distanze, dell'appropriato regime di separazione della prossimità, per individuare la posizione giusta e il collocarsi sull'intorno, per definire i percorsi e i confini. Tutti aspetti, questi, che rimandano al modo in cui poi l'organismo entra in relazione col luogo. Ciò rappresenta anche, per altri versi, un fortissimo parallelismo, ancora assai poco studiato, che può essere teorizzato tra dinamica relazionale interpersonale, da un lato, e dinamica relazionale tra la persona e l'ambiente, dall'altro. La dinamica relazionale interpersonale, infatti, è stata studiata nei suoi effetti sul buon sviluppo affettivo e sociale del singolo. Non così adeguatamente studiato è stato invece il mantenimento e il buon andamento della relazione tra persona e ambiente, o meglio tra persona e i suoi luoghi, negli effetti che ha per la salute della persona e dell'ambiente stesso. Questo mi sembra un

aspetto molto importante sul quale la psicologia si confronta quando tratta di attaccamento al luogo e di attaccamento interpersonale. È una strada concettualmente molto attraente ma assai poco battuta rispetto a molti altri investimenti scientifici che la disciplina ha già intrapreso. È, tra l'altro, un aspetto sul quale curiosamente recentemente sono venute a riflettere quando in un contesto analogo il confronto era con il mondo legale e con il problema del diritto ambientale, che si è formato di recente (a esempio, nella Costituzione italiana la parola ambiente non c'è, c'è la parola paesaggio). Si sono quindi dovuti creare gli strumenti per il diritto ambientale, basandosi su strumenti legali di diritto che avevano a che fare con le relazioni tra persone, con le relazioni di proprietà, eccetera. Vediamo anche in questo tutto sommato una lacuna, nel non avere dato particolare attenzione, sul fronte legale così come sul fronte psicologico, alle relazioni della persona con il luogo e a come queste relazioni non vanno sempre e comunque bene: le reciproche relazioni persona-ambiente hanno dei percorsi che possiamo definire talvolta virtuosi e tal'altra non auspicabili (non a caso la riflessione sugli aspetti legali riguardava i problemi ambientali, il degrado ambientale). Così come nello sviluppo personale possiamo pensare di guardare a fattori e dinamiche che influiscono positivamente o negativamente sulla maturazione di relazioni interpersonali dell'individuo idonee e adattive, dovremmo pensare a come gettare le basi interdisciplinari per comprendere meglio quali siano le relazioni che le persone hanno con i loro luoghi e quali effetti queste relazioni producono sulle persone stesse e sull'ambiente di quei luoghi.

Si apre qui anche il problema del determinismo reciproco nella relazione tra persona e ambiente, tra persona e luoghi che frequenta. Se dovessi fare un sintesi, il modello d'influenza reciproca è il modello più accreditato allo stato attuale delle conoscenze. Il determinismo ambientale e il determinismo architettonico non perciò sono delle falsità, semplicemente vanno connotati in termini probabilistici. Probabilmente il determinismo architettonico e ambientali assoluti sono assai improbabili, e limitati ad alcune eccezioni e casi limite; ma è innegabile che vi siano certe probabilità per taluni comportamenti di essere esiti individuali e/o collettivi a valle di certe configurazioni ambientali, verificabili in termini probabilistici (basti citare gli innumerevoli effetti positivi delle aree "verdi" o "blu" sul funzionamento psicologico umano, a livello cognitivo, affettivo, sociale, anche in culture diverse). Le implicazioni sono che talvolta può bastare un semplice accorgimento progettuale come un elemento naturale per comportare un miglioramento a livello fisiologico e nelle relazioni sociali dei fruitori di un ambiente o luogo. Specularmente molti altri studi dimostrano come la frequentazione di aree naturali e la partecipazione ad attività di educazione ambientale durante le fasi di vita della crescita personale, portino l'individuo a sviluppare migliori caratteristiche psicologiche, siano esse cognitive, affettive, sociali, d'atteggiamento, financo valoriali e d'identità: tutti elementi psicologici che predisporranno quindi l'individuo a meglio comportarsi verso i propri luoghi, e quindi a meglio salvaguardare l'ambiente. Non abbiamo quindi solamente un determinismo ambientale verso la persona, abbiamo anche un determinismo sociale della persona e della collettività nei confronti

dell'ambiente. Abbiamo in sostanza interdipendenza reciproca tra persone e ambiente dove, nel primo caso, è l'ambiente che può gratificare e portare benessere alla persona, nel secondo caso, le persone possono salvaguardare l'ambiente.

Se mettiamo insieme il primo tipo di dato con questo secondo tipo di dato in qualche modo vediamo come i due processi siano complementari: da un lato ci sono processi per i quali persone o singoli gruppi vengono influenzati a livello psicologico dal contesto ambientale; dall'altro vediamo come la collettività e l'ambiente possano facilitare un certo tipo di esperienze sulle persone che le porteranno in futuro ad avere un rapporto più positivo nei confronti dell'ambiente. In questo, vedo esempi fondati di questo gioco di influenze reciproche tra società e ambiente, che si dipana nell'arco di vita e che può contribuire allo sviluppo di una sana relazione della persona coi propri luoghi e più in generale coll'ambiente.

Chiudo sottolineando un ultimo aspetto psicologico importante nel gioco di relazioni reciproche tra sfera ambientale e sfera psicologica: gli spunti sul discorso dei confini, sulla distruzione dei confini del territorio. Anche qui vedo una convergenza molto importante con altri elementi della psicologia ambientale, in particolare con tutto il nocciolo duro della disciplina che si occupa di identità dei luoghi, identità ambientali e attaccamento ai luoghi. Evidenze e modelli che guardano a come l'identità della persona sia legata non solo alle sue caratteristiche in quanto singolo individuo (identità personale); non solo alle sue appartenenze categoriali e di gruppo (identità sociale). La mia, la nostra identità si costruisce anche in funzione delle appartenenze ai luoghi, siano essi quartiere, città, eccetera. Si tratta di elementi a scale anche molto differenziate, ma sempre va approfondito lo studio di come tale componente identitaria di ciascuno venga a costruirsi tramite gli attaccamenti, i legami che pian piano la persona costruisce col proprio luogo, fino a fare sviluppare una componente psicologica importante che colorerà i modi di vedere e valutare i luoghi e anche il modo in cui ci si comporterà con un luogo a cominciare dalla quantità e qualità della frequentazione che se ne avrà e delle emozioni che ne scaturiranno quando ci si troverà ad esso vicini o lontani.

Molto rimane ancora da fare per comprendere i nessi e le dinamiche che intercorrono tra ambiente e persone, nonché come queste creino luoghi e identità che promuovono il benessere delle persone e dell'ambiente. Vi sono dati comunque che mostrano l'inestricabilità dei destini comuni dei livelli naturale e culturale: le aree del nostro pianeta che subiscono un maggiore rischio di perdita della biodiversità, sono le stesse aree che parallelamente registrano il calo della diversità linguistica, vale a dire - come ben sappiamo da tante evidenze di scienze umane e sociali - il depauperamento della ricchezza culturale che informa la diversità del pensiero umano.

UB

i QUADERNI

#10

luglio_settembre 2016
numero dieci
anno quattro

URBANISTICA tre
giornale on-line di
urbanistica
ISSN:
2531-7091

È stato bello fare la tua conoscenza!
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

It was nice to meet you!

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

